

IN CORSIVO

La lettera del Sindaco 14 milioni da investire per Fidenza



Il Sindaco di Fidenza Andrea Massari

Care Fidentine, Cari Fidentini,

Con questo numero del nostro giornale si chiude un 2018 che è stato ricco di **buone notizie per la nostra Comunità**. L'ultima in ordine temporale è l'avvenuta vendita della rete gas. Non sono molti i comuni in Italia ad essere riusciti a portare a termine questo percorso che, lo ricordo, risponde a un obbligo di legge e non alla voglia di "fare cassa" come qualcuno prova ogni tanto a buttarla lì in modo non proprio disinteressato. Essere stati così efficienti ha garantito, come spieghiamo meglio nelle pagine successive, un ritorno economico consistente. **14 milioni di euro, che andranno a finanziare il completamento di quella stagione di opere pubbliche con cui in questo mandato abbiamo fatto ripartire Fidenza.**

Le ricordo brevemente: la realizzazione della **bretella mangia smog in via Illica**, il completamento dell'ultimo stralcio della **Tangenziale**

Sud, la realizzazione della nuova **pista di atletica indoor del Ballotta**, l'estensione della rete cittadina di piste ciclabili, la **riqualificazione energetica** del patrimonio di edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole, il **completamento del recupero del Collegio dei Gesuiti**.

Ma grazie a questa operazione siamo anche in grado di presentarci all'approvazione del Bilancio avendo **completato il risanamento strutturale dei conti e garantendo invariata la pressione fiscale e tariffaria** per tutti i servizi alla persona, compresi quelli educativi. Inoltre nel 2018 abbiamo risolto il problema cronico di **anticipazione di cassa** che gravava su questo Comune da circa 10 anni e abbiamo azzerato il **disavanzo tecnico** che abbiamo ereditato e che anch'esso pesava sui conti comunali. Un risultato straordinario di cui questa amministrazione va fiera.

Ma questo 2018 non è stato solo un

anno di cantieri e opere pubbliche: è stato infatti anche l'anno del grande successo di **Borgofood e della sua anteprima** organizzata a giugno, l'anno dell'inaugurazione della **nuova sede dell'Ipsasr Solari**, realizzata a tempo di record partendo da zero, l'anno del **decennale di Asp**, la nostra azienda di servizi alla persona che ha vissuto in passato momenti drammatici ma che poi una buona governance ha saputo superare e rimettere in carreggiata.

È stato infine un anno di conferme importanti per progetti che ci stanno particolarmente a cuore, penso ad esempio alla realizzazione della **nuova caserma dei Carabinieri**, per la quale abbiamo ricevuto la visita del **Comandante Generale dell'Arma dei carabinieri Giovanni Nistri**, o alle **bonifiche dell'ex Carbochimica** che sempre più stanno acquisendo rilevanza nazionale come caso esemplare di gestione efficace di un sito che fino a qualche tempo fa era giustamente considerato una bomba ad orologeria che minacciava la salute di tutti i Fidentini.

Un punto a parte, collegato sempre ai temi ambientali, è quello relativo ai dati sulla raccolta differenziata. Anche nel 2018 l'abbiamo migliorata raggiungendo, considerate anche le stime per il mese di dicembre, **quota 80,45%**. A qualcuno un +0,45% rispetto al 2017 potrà sembrare un aumento relativamente piccolo ma si sbaglia. **Abbiamo sfondato quota 80%**, che era in realtà l'obiettivo fissato per chi applica la tariffazione puntuale, con ben tre anni di anticipo rispetto alle previsioni della Regione Emilia-Romagna. Fare di più immancabilmente è questione di decimali non certo di cifre tonde e di decimali quest'anno **ne abbiamo messi insieme parecchi!** Merito dell'ottimo servizio svolto dalla nostra partecipata **San Donnino**

Multiservizi, ma merito soprattutto vostro, che avete raccolto questa sfida e insieme l'abbiamo portata a termine nel migliore dei modi.

Cambiando argomento vorrei anche ricordare una notizia che forse non tutti hanno letto ma che a mio parere rappresenta positivamente lo stato di salute della nostra Comunità. **La nostra biblioteca comunale** ha infatti stilato un rapporto su tre anni di attività, dal 2016 al 2018, e i numeri che ne sono usciti fotografano una Fidenza dall'altissimo fermento culturale.

Sono infatti **67 mila i volumi prestati in tre anni**, come dire che quasi ogni fidentino (l'82%) in media prende a prestito almeno un libro all'anno. Considerato che a livello nazionale solo quattro italiani su dieci dichiarano da leggere almeno un libro si può apprezzare fino in fondo l'enormità di questo dato. Quando nel 2016 abbiamo deciso di investire sulla **Biblioteca Leoni** eravamo consapevoli che si trattava di uno dei servizi d'eccellenza del nostro Comune. Aver saputo individuare un soggetto gestore in grado di garantire la qualità del servizio e di mantenere il personale in essere ci ha garantito la possibilità di poter contare su un ottimo funzionamento della struttura, e di formulare quelle progettualità necessarie per arricchire e implementare un servizio cruciale. Di tutto questo voglio ringraziare a nome di tutti le instancabili colonne portanti della Leoni: **Isabella, Francesca e Graziano**.

Concludo volentieri con un doveroso passaggio sulle festività chi ci accingiamo a vivere con le nostre famiglie. Anche quest'anno abbiamo **messo in campo un ricco programma** con spettacoli, mostre, animazioni, concerti, mercati... Ben **192 appuntamenti** nell'arco di due mesi, **44 in più rispetto** allo scorso

anno, stanno a testimoniare, anche solo numericamente, questo sforzo.

Si tratta di un calendario che, come potrete vedere scorrendolo, coniuga **scelte di altissima qualità culturale con la volontà di intrattenere e divertire tutti**.

Tema conduttore di questi appuntamenti sono Fidenza e il suo centro storico, che per noi rimangono il cuore pulsante di una Comunità che in questi anni è cresciuta e ha saputo perseguire compatto obiettivi importanti.

Non si raggiungono risultati come questi di cui vi ho parlato - e i tanti altri che non ho citato - se non si può contare su una **cittadinanza attiva**, su un **volontariato forte** e sempre in crescita, su un **senso forte di Comunità** che operi sempre e comunque per il bene comune. Che si parli di infrastrutture, di cultura, di welfare, di ambiente, di lavoro, di sport, **non c'è ambito dove Fidenza non abbia saputo trovare le forze e le energie per crescere e fare meglio**.

Per questo mi piace pensare che questo programma di eventi sia un regalo che facciamo a noi stessi e a chi vorrà venire a trovarci per scoprire una **città meravigliosa** come la nostra.

Con i migliori auguri di Buon Natale e Buon anno,

Andrea Massari
Sindaco di Fidenza



@andreama55ari



Andrea Massari

L'Intervento di S.E. Mons. Ovidio Vezzoli

«La lampada accesa»



S.E. Il Vescovo Ovidio Vezzoli

«Il giovane Samuele serviva dunque Jahweh sotto lo sguardo di Eli. La Parola di Jahweh era rara in quel tempo; non era cosa frequente la visione divina [...], la lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele stava a giacere accanto al tempio di Jahweh» (1Sam 3,1.3).

Il riferimento a questo testo biblico, se accolto in atteggiamento di ascolto e di obbedienza nella fede, offre una onesta e corretta visione del nostro atteggiamento durante il periodo liturgico dell'avvento in preparazione all'evento del Natale del Signore.

Nel nostro contesto, oggi, si percepisce da ogni parte l'affermazione assolutizzante che qualifica il nostro momento come un "periodo di crisi". Molti si ergono a giudici con la pretesa incondizionata di emettere sentenze senza appello e proporre soluzioni a basso prezzo. C'è pure chi, abbandonando ogni speranza, degrada in un pessimismo che è più una fuga che una presa di coscienza reale del problema.

Il testo biblico di 1Sam 3,1.3 fa trasparire un momento della storia di Israele in cui la comunità è in crisi; in questo ci sentiamo solidali con questa

eredità del passato. Il tempio è deserto, i sacerdoti non adempiono con fedeltà al dovere del culto, la gente vive in un comune modo di pensare dove certamente la presenza di Dio non occupa il primo posto. In questo contesto angosciante e tenebroso, c'è un vecchio sacerdote (Eli) il quale con perseveranza ogni sera accende la lampada nel tempio. Il testo sottolinea pure che la Parola di Dio era rara in quei giorni, probabilmente perché ormai nessuno più frequentava il tempio e non faceva della propria casa un luogo di preghiera. La perseveranza di questo vecchio sacerdote nel tenere accesa la lampada nel tempio sottolinea in modo realistico che qualcuno ancora prega, veglia, crede alla fedeltà del Dio della promessa fatta ad Abramo. Grazie alla attenzione e alla vigilanza di questo vecchio, il Signore si manifesta a Samuele e lo sceglie come suo eletto per ridare speranza ad un popolo ormai deluso.

Leggiamo questo testo applicandolo alla nostra esperienza quotidiana.

Sembra, oggi, che il deserto stia avanzando; sembra non esserci più posto per Dio; a molti pare che Dio parli

molto meno e in modo "meno-potente" rispetto agli interventi operati da lui nel passato; tutto questo provoca aridità. Vi è una specie di nausea per tutto quanto sa di Dio, vita spirituale, interiorità, fede; questo provoca un profondo annebbiamento della vita interiore, una vera stanchezza spirituale. Non dimentichiamo però che questo è il nostro tempo, senza incorrere nel pericolo di cadere in un pessimismo esasperato, non guardando in faccia con sano realismo a questa nostra storia.

Abbiamo allora bisogno di uscire, di udire la voce di Dio, anche in chiese abbandonate o disabitate. Questo esige una fedeltà e una perseveranza come quella del sacerdote Eli, che non ha abbandonato il tempio, ma è rimasto là anche ad accendere semplicemente la lampada di Dio. Solo se assicuriamo un continuo e serio clima e atteggiamento di preghiera all'interno della Chiesa e delle nostre comunità, è possibile un risveglio; diversamente ci sarà il reale pericolo di cadere nel volontarismo e non arriveremo a concludere nulla, anche se giustificato dalle più nobili motivazioni umane.

Gesù (cfr. Lc 8,16) ci ammo-

nisce che una lampada va messa sul candelabro perché possa far luce a tutti quelli che sono in casa, senza dimenticare che Gesù il Signore, è la vera luce che illumina la nostra notte più profonda.

Rischiamo di essere sempre più degli uditori distratti e smemorati della Parola di Dio, per lasciare posto ad ideologie che incantano e impudridiscono il nostro cuore rendendoci in faccia con sano realismo a questa nostra storia.

«Un giorno un fratello chiese all'abbà Poemen: "Che devo fare?". Gli rispose: "Sta scritto: 'Io confesso la mia iniquità e sono inquieto per il mio peccato'" (Sal 37,19). Poi abbà Poemen proseguì: "Questi tre punti sono utili: temere Dio, pregare senza interruzione e fare del bene al prossimo"».

Lo Spirito Santo ci conceda l'intelligenza della fede per conoscere in ogni momento la volontà di Dio su di noi e ci conceda il coraggio di accogliere il Cristo che è già venuto.

+ Ovidio Vezzoli, Vescovo